

LAVORI DELLE COMMISSIONI

GIUSTIZIA (2ª)

GIOVEDÌ 6 MARZO 1958. — *Presidenza del Presidente MAGLIANO.*

Intervengono il Ministro di grazia e giustizia Gonella ed il Sottosegretario di Stato allo stesso dicastero Scalfaro.

In sede deliberante, la Commissione discute il disegno di legge d'iniziativa dei deputati Caroleo e Delcroix e dei deputati De Maria ed altri: «Disciplina della professione di mediatore» (2502), già approvato dalla Camera dei deputati.

Dopo un'ampia relazione favorevole del senatore Antonio Romano ed un breve intervento del Sottosegretario di Stato Scalfaro, che si richiama alle dichiarazioni fatte al termine della seduta di ieri, il disegno di legge è approvato senza modificazioni.

La Commissione prosegue poi la discussione del disegno di legge: «Norme sulla costituzione e sul funzionamento del Consiglio superiore della magistratura» (794-B), già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Dichiarata chiusa la discussione generale, si inizia l'esame degli articoli.

Dopo alcuni schiarimenti del Presidente e del Ministro di grazia e giustizia, sono approvati senza discussione gli articoli del Capo I (Composizione ed organizzazione del Consiglio superiore), con l'avvertenza che, in sede di coordinamento, sarà necessario aggiungere alla fine dell'articolo 6, i due commi che, nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati, figurano come penultimo ed ultimo comma dell'articolo 20.

S'inizia l'esame degli articoli del Capo II: «Attribuzioni e funzionamento del Consiglio superiore». Senza discussione sono approvati gli articoli da 10 a 12.

All'articolo 13 (promozioni dei magistrati per scrutinio), il senatore Palermo — che interviene alla seduta in sostituzione del senatore Pellegrini — presenta un emendamento aggiuntivo tendente a stabilire che le Commissioni esaminatrici per le promozioni in Corte di cassazione e in Corte d'appello, nonché le Commissioni di scrutinio, siano elette dal Consiglio superiore tra i propri componenti, rispettando la proporzione tra i componenti eletti dal Parlamento e quelli eletti dai magistrati. Il senatore Palermo ritiene che la norma contenuta nel disegno di legge, secondo la quale le Commissioni esaminatrici e le Commissioni di scrutinio, nominate dal Consiglio superiore, possono essere formate da persone estranee al Consiglio stesso, sia in contrasto col disposto dell'articolo 105 della Costituzione che attribuisce esplicitamente al Consiglio superiore della magistratura le promozioni dei magistrati.

Sull'emendamento proposto dal senatore Palermo prendono la parola il senatore Cera-bona, che si dichiara ad esso favorevole, i senatori Azara, Tessitori, Franza, De Pietro e Antonio Romano e il ministro Gonella, i quali, invece, si dichiarano contrari all'emendamento ritenendo l'attuale testo del disegno di legge pienamente conforme alla volontà della Carta costituzionale, in quanto è pur sempre il Consiglio superiore che provvede alle promozioni dei magistrati, anche se si avvaldi Commissioni esaminatrici da esso nominate.

L'emendamento proposto dal senatore Palermo, messo in votazione, non è approvato. L'articolo 13 è pertanto approvato senza modificazioni.

Parimenti senza modificazioni sono approvati gli articoli 14, 15 e 16.

All'articolo 17 il senatore Palermo propone un emendamento soppressivo del secondo comma: tale comma stabilisce che contro i provvedimenti del Consiglio superiore riguardanti i magistrati è ammesso ricorso al Consiglio di Stato per motivi di legittimità. Dopo ampi schiarimenti del senatore De Pietro e brevi interventi del Presidente, del senatore Azara e del Ministro Guardasigilli, il senatore Palermo ritira il suo emendamento e l'articolo 17 è pertanto approvato senza modificazioni.

Parimenti senza modificazioni sono approvati gli articoli 18, 19 e 20, con i quali ha termine il Capo II, e gli articoli 21 e 22 del Capo III (Costituzione, cessazione e scioglimento del Consiglio superiore).

All'articolo 23 il senatore Palermo propone di modificare la ripartizione tra le varie categorie di magistrati dei componenti del Consiglio superiore che devono essere eletti dai magistrati stessi. Mentre il disegno di legge approvato dalla Camera dei deputati prevede che detti componenti siano eletti: sei tra i magistrati di Corte di cassazione dei quali due con ufficio direttivo, quattro tra i magistrati di Corte d'appello e quattro tra i magistrati di Tribunale con almeno quattro anni di anzianità, il senatore Palermo propone la seguente ripartizione: cinque tra i magistrati di Corte di cassazione dei quali due con ufficio direttivo, cinque tra i magistrati di Corte d'appello e cinque tra i magistrati di Tribunale.

Il proponente ritiene che tale ripartizione sia più conforme ad intuitivi criteri di equità e proporzionalità.

Il senatore Azara e il Ministro Guardasigilli si dichiarano contrari al suddetto emendamento che, posto in votazione, non è approvato. L'articolo 23 è pertanto approvato senza modificazioni.

Parimenti senza modificazioni sono approvati gli articoli 24, 25 e 26.

All'articolo 27 il senatore Palermo propone un emendamento tendente ad eliminare la sud-

divisione per categorie del corpo elettorale dei magistrati. Il testo approvato dalla Camera dei deputati prevede che ciascun magistrato di Corte di cassazione voti per non più di nove magistrati della stessa Corte, dei quali non più di tre con ufficio direttivo; ciascun magistrato di Corte di appello per non più di due magistrati di Corte di appello e ciascun magistrato di Tribunale o aggiunto giudiziario per non più di due magistrati di Tribunale. Il senatore Palermo propone invece il testo seguente: ciascun magistrato ha facoltà di votare per non più di nove magistrati di Corte di cassazione, due di Corte d'appello e due di Tribunale. Il proponente ritiene che la disposizione contenuta nel suo emendamento sia pienamente rispondente ai principi democratici e al dettato dell'articolo 104 della Costituzione.

Favorevole all'emendamento del senatore Palermo si dichiara il senatore Cerabona; contrari, invece, i senatori Azara e Cornaggia Medici e il ministro Gonella, i quali dichiarano di considerare pienamente conformi al disposto dell'articolo 104 della Costituzione le norme contenute nel testo approvato dall'altro ramo del Parlamento.

Il senatore Palermo dichiara che la sua parte politica ritiene di non poter rinunciare al suddetto emendamento, che viene incontro ai desideri espressi da larga parte dei magistrati, e che pertanto, nel caso che esso fosse respinto, chiederà che la discussione del disegno di legge sia rimessa all'Assemblea.

Su proposta del Presidente, al quale si associano il Ministro Guardasigilli e il senatore Palermo, la seduta è quindi sospesa.

Ripresa la seduta nel pomeriggio, il Presidente pone in votazione l'emendamento all'articolo 27 proposto dal senatore Palermo: non è approvato.

Si apre quindi un ampio dibattito di carattere procedurale al quale partecipano il Presidente, il Ministro di grazia e giustizia ed i senatori Palermo, Azara, Zelioli Lanzini, Tessitori, Gavina e Cerabona. Si stabilisce infine di rinviare il seguito della discussione del disegno di legge ad una seduta da tenere domattina alle ore 10, al fine di studiare, nel frattempo, le possibilità di un accordo sulla materia oggetto dell'articolo 27.

FINANZE E TESORO (5^a)

GIOVEDÌ 6 MARZO 1958. — *Presidenza del Vice Presidente TRABUCCHI.*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Natali e per il tesoro Riccio.

In sede deliberante, la Commissione prosegue la discussione del disegno di legge: « Soppressione dell'imposta di conguaglio istituita con la legge 31 luglio 1954, n. 570, per l'importazione di alcuni materiali ferrosi » (2459), già approvato dalla Camera dei deputati, sul quale il relatore Spagnoli fornisce i chiarimenti richiesti nella precedente seduta.

Dopo interventi del Presidente, del senatore Marina, del relatore e del Sottosegretario Natali, parlano i senatori Fortunati, De Luca Luca, Asaro e Mariotti — i quali mettono in evidenza le necessità di ulteriori dati e chiarimenti al fine di avere un quadro economico esatto della situazione, specialmente in relazione alla conseguenza sui prezzi del prodotto. La Commissione, accogliendo la proposta del senatore Mariotti, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

La Commissione approva quindi i disegni di legge:

« Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 16 ottobre 1957, n. 1006, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1957-58 » (2266), « Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 30 ottobre 1957, n. 1123, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1957-1958 » (2334) e: « Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 30 ottobre 1957, n. 1201, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1957-58 » (2380),

sui quali riferisce il senatore Cenini e parla il senatore De Luca Luca.

Sul disegno di legge: « Applicazione della imposta fabbricati sulla base delle rendite del nuovo catasto edilizio urbano » (2200), riferisce il senatore De Luca Angelo esponendo ampiamente i problemi connessi con il provvedimento e conclude la relazione mettendo in evidenza la necessità di un ulteriore più approfondito studio della materia.

Il senatore Fortunati ritiene che gli elementi forniti dal nuovo catasto edilizio urbano dovrebbero essere utilizzati non soltanto sul piano fiscale, ma soprattutto su quello economico generale. Su proposta del Presidente, per dar modo al relatore di approntare la relazione scritta da distribuire ai componenti della Commissione, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

La Commissione prosegue quindi l'esame degli articoli del disegno di legge: « Minimo iscrivibile nel Gran Libro del debito pubblico, arrotondamento dei pagamenti e degli interessi su titoli e facilitazioni nelle operazioni di rinnovazioni dei titoli nominativi » (2472), la cui discussione generale era stata esaurita nella precedente seduta. Il provvedimento viene approvato senza discussione.

La Commissione decide poi di discutere i seguenti disegni di legge non iscritti all'ordine del giorno della seduta odierna:

« Proroga al 30 giugno 1960 della efficacia del decreto-legge 20 maggio 1955, n. 403, convertito nella legge 1° luglio 1955, n. 551, relativo alla concessione di aliquote ridotte della imposta di fabbricazione e della sovrimposta di confine per il "Jet-Fuel JP4" ed il "cherosene" destinati all'Amministrazione della difesa » (2499), sul quale riferisce il senatore Ponti e parlano il Presidente, i senatori De Luca Luca, Asaro e Marina e i Sottosegretari Natali e Riccio;

« Provvedimenti perequativi in favore dei mutilati ed invalidi per servizio titolari di pensioni od assegni privilegiati ordinari, di pensioni speciali od eccezionali e loro congiunti in caso di morte » (2505), d'iniziativa dei deputati Cappugi ed altri, già approvato dalla Camera dei deputati, sul quale riferisce il Presidente e parlano i senatori Mariotti, Minio e Fortunati;

« Concessione di indennizzi per beni, diritti e interessi situati nella zona B dell'ex Territorio libero di Trieste » (2506), già approvato dalla Camera dei deputati, sul quale riferisce il senatore Tomè e parlano i senatori Cenini, De Luca Luca ed il Sottosegretario Riccio;

« Proroga del termine previsto dalla legge 10 marzo 1955, n. 103, per la restituzione del dazio e degli altri diritti doganali relativi ai materiali siderurgici impiegati nella fabbricazione dei prodotti dell'industria meccanica esportati » (2510), di iniziativa dei deputati Vicentini e Longoni, già approvato dalla Camera dei deputati, sul quale riferisce il senatore Spagnoli e parlano il Presidente e i senatori Marina, Fortunati, Mariotti, De Luca Luca e il Sottosegretario Natali.

I quattro disegni di legge sono approvati senza modificazioni.

Sul disegno di legge: « Modifica delle tabelle A e B allegate alla legge 12 agosto 1957, n. 757, concernente l'imposta generale sull'entrata *una tantum* sui prodotti tessili » (2509), d'iniziativa del deputato Brusasca, già approvato dalla Camera dei deputati, riferisce il senatore Spagnoli. Dopo intervento del Presidente, la Commissione, accogliendo la proposta del senatore Mariotti, il quale prospetta la necessità di ulteriori informazioni, rinvia il seguito della discussione del provvedimento alla prossima seduta.

In sede referente, la Commissione, senza discussione, autorizza il senatore Spagnoli a presentare al Senato la relazione sul disegno di legge di iniziativa dei deputati Scarascia ed altri: « Modificazioni al regolamento per la coltivazione indigena dei tabacchi ed alla disciplina dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato » (2365), già approvato dalla Camera dei deputati.

In sede consultiva, il Presidente espone alla Commissione gli elementi tecnici in base ai quali formulare il parere alla 7ª Commissione sul disegno di legge d'iniziativa dei deputati Bernardi ed altri, Buzzelli e Capalozza, Leone ed altri, Cervone e Castelli Avolio: « Delega al Governo per la disciplina della cessione in proprietà a favore degli assegnatari degli alloggi di tipo popolare ed economico costruiti o da costruire a totale carico dello Stato ovvero

con il suo concorso o contributo » (2498), già approvato dalla Camera dei deputati.

Dopo interventi favorevoli dei senatori Mariotti, Cenini e Spagnoli, il quale prospetta la necessità che venga definita chiaramente la politica da seguire relativamente al problema delle abitazioni, i senatori Asaro, De Luca Angelo e Fortunati, espongono alcune perplessità affermando che trattasi di questione di grande importanza che deve essere risolta con la massima cautela.

Il Presidente è autorizzato quindi a trasmettere alla 7ª Commissione parere favorevole contenente le considerazioni emerse durante il corso della discussione.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE e MARINA MERCANTILE (7ª)

GIOVEDÌ 6 MARZO 1958. — *Presidenza del Presidente CORBELLINI.*

Intervengono il Ministro della marina mercantile Cassiani e i Sottosegretari di Stato per i lavori pubblici Sedati e per la marina mercantile Terranova.

In sede referente, sul disegno di legge d'iniziativa dei deputati Bernardi ed altri, Buzzelli e Capalozza, Leone ed altri, Cervone e Castelli Avolio: « Delega al Governo per la disciplina della cessione in proprietà a favore degli assegnatari degli alloggi di tipo popolare ed economico costruiti o da costruire a totale carico dello Stato ovvero con il suo concorso o contributo » (2498), già approvato dalla Camera dei deputati, riferisce ampiamente il senatore Amigoni, prospettando nel contempo l'opportunità che tutti i fondi ricavati dalle quote di riscatto degli assegnatari vengano reinvestiti in nuove costruzioni ed osservando che maggiori chiarimenti si renderanno necessari quando il Governo, nel provvedimento delegato, dovrà fissare le norme per stabilire il valore venale degli immobili da riscattare. Prendono la parola i senatori Vaccaro e Massini, che richiedono assicurazioni in ordine all'estensione dei benefici di cui al provvedimento in esame alla categoria dei ferrovieri, il senatore Cappellini, il quale solleva alcune obiezioni sulle norme contenute nei punti 1, 2, 3, e 4. del disegno di legge in esame e raccomanda una parti-

colare considerazione della situazione nella quale attualmente si trovano gli assegnatari delle case INCIS, non in diretto rapporto d'impiego con le Amministrazioni statali, il senatore Canevari, il quale auspica che le assegnazioni degli alloggi avvengano per stabili interi, al fine di costituire altrettanti condomini tra gli assegnatari, il senatore Restagno, che si preoccupa di richiedere al Governo l'attuazione di ogni possibile accorgimento volto a prevenire e a stroncare in partenza qualsiasi manovra speculativa sugli immobili da riscattare, e il senatore Pucci, il quale sottolinea la complessità delle operazioni di riscatto degli alloggi.

Ai vari oratori replica il Sottosegretario Sedati, assicurando la Commissione che dei vari suggerimenti si terrà la dovuta considerazione in sede di formulazione della legge delegata. La Commissione esprime quindi avviso favorevole all'approvazione del disegno di legge in esame, ed autorizza il senatore Amigoni a presentare la relazione all'Assemblea.

In sede deliberante, sul disegno di legge: « Autorizzazione della spesa di lire 45 miliardi per l'esecuzione di opere pubbliche nel Territorio di Trieste, del Friuli e della Venezia Giulia » (2492), riferisce ampiamente il senatore Buizza, illustrando i termini e la portata del provvedimento, che raccomanda alla approvazione della Commissione.

Dopo interventi dei senatori Crollanza, il quale formula voti per una pronta ripresa economica del porto di Trieste, sacrificato, a suo avviso, oltre il ragionevole, e del senatore Cappellini, che osserva invece come il programma di opere pubbliche contenuto nel provvedimento non possa considerarsi sufficiente a creare nuove condizioni di lavoro per la popolazione triestina, prende la parola il Sottosegretario Sedati, precisando che le opere pubbliche stesse rappresentano un notevole miglioramento degli impianti marittimi e delle linee di comunicazione a servizio del porto di Trieste e costituiscono un notevole incremento alla ripresa economica della città. Il disegno di legge viene quindi approvato senza modificazioni.

Successivamente, sul disegno di legge: « Integrazioni all'articolo 1 della legge 25 luglio 1956, n. 859, a favore dell'industria delle costruzioni navali e dell'armamento » (2491) riferisce favorevolmente il senatore Tartufoli,

sottolineando l'assoluta necessità di addivenire ad un ulteriore stanziamento di fondi a favore dell'industria delle costruzioni navali e dell'armamento. Dopo interventi dei senatori Porcellini e Cappellini, ai quali replica il Ministro Cassiani, il disegno di legge è approvato senza modificazioni.

Prende quindi la parola il Ministro Cassiani, il quale comunica alla Commissione che in uno schema di decreto presidenziale attualmente in fase di approvazione, è prevista l'elevazione del limite massimo di età per l'iscrizione nel registro dei lavoratori portuali. Con ciò, a suo avviso, sono da ritenersi soddisfatte le esigenze che hanno dato origine al disegno di legge d'iniziativa dei senatori Zucca e Negro: « Elevazione dei limiti di età per l'ammissione nei ruoli dei lavoratori portuali » (2095). La Commissione conviene con il punto di vista manifestato dal Ministro Cassiani.

Sul disegno di legge: « Norme integrative alla legge 9 agosto 1954, n. 640, recante provvedimenti per la eliminazione delle abitazioni malsane » (2487) riferisce ampiamente in senso favorevole il senatore Vaccaro, formulando nel contempo voti affinché con l'aumento degli stanziamenti all'uopo previsti si risolva in via definitiva ed organica l'annoso e più volte dibattuto problema delle abitazioni malsane. Intervengono nella discussione i senatori Pucci, Restagno, Angelilli, Cappellini, Tartufoli, Fiorentino e Crollanza, sostanzialmente favorevoli all'approvazione del provvedimento in esame, ma concordemente auspicanti che i contratti relativi all'acquisto delle aree occorrenti per l'esecuzione delle opere previste nel disegno di legge in discussione siano approvati dopo aver sentito il parere dei vari comuni interessati.

Ripresa la seduta nel pomeriggio, il Sottosegretario Sedati, replicando agli oratori intervenuti nella discussione del provvedimento, propone di modificare il testo del disegno di legge, nel senso di aggiungere all'articolo unico un comma aggiuntivo, nel quale si stabilisca che il Ministero dei lavori pubblici, ai fini del coordinamento delle costruzioni edilizie nell'ambito del territorio comunale, chiederà ai comuni interessati, fissando un congruo ter-

mine, di far conoscere, ove lo ritengano opportuno, il programma di espansione edilizia.

Messo ai voti, l'emendamento aggiuntivo proposto dal Governo viene accolto dalla Commissione, che approva successivamente il disegno di legge.

Parimenti approvato, con modificazioni di carattere formale e sostanziale, è il disegno di legge d'iniziativa del deputato De' Cocci: « Norme relative all'inquadramento di personale dei ruoli aggiunti dell'Amministrazione dei lavori pubblici » (2503), già approvato dalla Camera dei deputati, in ordine al quale tanto il relatore, senatore Amigoni, quanto il senatore Tartufoli hanno presentato degli emendamenti aggiuntivi e sostitutivi che la Commissione e il Governo hanno accettato.

Anche il disegno di legge d'iniziativa del senatore Romano Domenico; « Perequazione della misura del contributo dello Stato nella spesa occorrente per la costruzione di case in zone sismiche » (2396) — e sul quale riferisce il senatore Buizza — è approvato con una modifica all'articolo 1, in virtù della quale è stabilito che per le case da costruire in Comuni nei quali è obbligatoria l'osservanza delle norme tecniche ed igieniche di edilizia per le zone sismiche, il contributo viene elevato in misura pari alla percentuale di maggiorazione prevista dal terzo comma dell'articolo 1 della legge 25 giugno 1949, n. 409.

Infine, dopo ampia relazione del Presidente, prende la parola il senatore Angelilli sul disegno di legge di sua iniziativa: « Istituzione del Consorzio per il porto di Civitavecchia » (241), richiamando l'attenzione della Commissione sull'estrema urgenza di provvedere a risolvere in via organica e definitiva i problemi economici e sociali del porto di Civitavecchia.

Al senatore Angelilli replica il Ministro Casiani, sottolineando le difficoltà che la soluzione dei problemi stessi comporta.

Dopo interventi dei senatori Minio, Amigoni, Porcellini, e Tartufoli, il senatore Angelilli dichiara di essere disposto a ritirare il disegno di legge di sua iniziativa a condizione che la Commissione approvi, e il Ministro Casiani accolga, un ordine del giorno nel quale si invita il Governo a riconoscere l'esistenza e l'importanza dei problemi più volte accennati

e a proporsi di agevolarne, con l'urgenza che il caso richiede, la soluzione. Tale ordine del giorno — accolto dal Governo — è, infine, approvato dalla Commissione.

AGRICOLTURA (8^a)

GIOVEDÌ 6 MARZO 1958. — *Presidenza del Presidente MENGHI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la agricoltura e le foreste Vetrone.

Il Sottosegretario Vetrone, rispondendo ad una domanda rivolta dal senatore Ferrari in una precedente seduta, comunica che il contingente dell'olio della provincia di Lecce è stato aumentato di 5.000 quintali.

Il senatore Carelli prega il rappresentante del Governo di esaminare la possibilità di favorire l'ammasso volontario o per contingente della lana, al fine di neutralizzare le alterazioni dei prezzi provocate dalla speculazione.

In sede deliberante, la Commissione prosegue la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Papalia ed altri: « Modifiche alle norme relative alla protezione della selvaggina ed all'esercizio della caccia, di cui al testo unico approvato con regio decreto 5 giugno 1939, n. 1016, e successive modificazioni » (2397), esaminandone gli articoli. Prendono parte al dibattito, oltre il Presidente relatore e il Sottosegretario Vetrone, i senatori Cemmi, Papalia, Carelli, Cerutti, Salari, Dardanelli, Rogadeo e Bosia.

Avendo il senatore Papalia manifestato l'intenzione di ritirare gli articoli 1, 12 e 14 del disegno di legge in relazione alle obiezioni fatte agli articoli stessi, la discussione dell'articolo 1 è accantonata. L'articolo 2 è approvato senza emendamenti. Gli articoli 3, 4, 5, 6 e 7 sono approvati con vari emendamenti concernenti la delimitazione delle zone soggette a divieto di caccia, la costituzione e la gestione delle zone di ripopolamento e il procedimento amministrativo per la costituzione delle riserve di caccia.

Ripresa la seduta nel pomeriggio, dopo ampio dibattito, al quale partecipano oltre al Presidente relatore i senatori Cemmi, Cerutti, Papalia, Salari, Fabbri, Bosia, Carelli, Spezzano

e il Sottosegretario di Stato, vengono approvati: l'articolo 8, con emendamenti proposti dal Sottosegretario di Stato e dal senatore Cerutti, l'articolo 9, con le modificazioni presentate dai senatori Papalia e Bosia, l'articolo 10, emendato dai senatori Papalia e Cerutti, l'articolo 11, in un testo proposto dal Sottosegretario di Stato, l'articolo 13, con un emendamento aggiuntivo presentato dal Sottosegretario di Stato, proponente anche di un comma che costituirà l'articolo 14, l'articolo 15, senza modificazioni, e un articolo aggiuntivo proposto dal Sottosegretario di Stato. Gli articoli 1, 12 e 14 vengono soppressi. Il disegno di legge è infine approvato nel suo complesso.

INDUSTRIA (9^a)

GIOVEDÌ 6 MARZO 1958. — *Presidenza del Presidente LONGONI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la industria e il commercio Sullo.

In sede consultiva, la Commissione ascolta un'ampia esposizione del senatore Moro, per il parere da darsi alla 5^a Commissione, sul disegno di legge: « Modifiche ad alcune leggi sulla industrializzazione dell'Italia meridionale ed insulare » (1975-B), già approvato dal Senato e modificate dalla Camera dei deputati.

Dopo interventi dei senatori Valenzi, De Luca Carlo e Tartufoli, e del Sottosegretario di Stato Sullo, viene approvato un parere del seguente tenore: « La 9^a Commissione del Senato della Repubblica esprime parere favorevole alla norma inserita nell'articolo 2 del disegno di legge 1975-B, in quanto è intesa ed estendere, molto opportunamente, a favore delle medie e piccole imprese industriali la prevalente utilizzazione dei prestiti, di cui all'articolo 2 della legge 9 maggio 1950, n. 261, così come è stabilito per i prestiti di cui all'articolo 1 della legge ricordata. La 9^a Commissione esprime, invece, la sua perplessità in ordine all'obbligo di corrispondere allo Stato l'interesse annuo previsto dall'articolo 1 del disegno di legge, con decorrenza dall'entrata in vigore della legge 9 maggio 1950, anzichè " dall'entrata in vigore della presente legge ". Tale retroattività, stabilita dall'articolo 8 del disegno di

legge 1975-B, non sembra soltanto in contrasto con i principii generali cui deve ispirarsi la legislazione, ma determina evidentemente un non giusto e molto pesante aggravio a carico delle Sezioni di credito, cui sono stati destinati i fondi di cui agli articoli 1 e 2 della legge 9 maggio 1950, n. 261.

« In ordine all'articolo 8 la 9^a Commissione segnala alla Commissione competente l'opportunità di conservare, salve le esigenze del coordinamento, il testo già approvato dal Senato ».

Senza discussione viene, quindi, approvato il parere, favorevole, del senatore Braitenberg sul disegno di legge: « Adesione alla Convenzione per l'istituzione di una Organizzazione internazionale di metrologia legale, firmata a Parigi il 12 ottobre 1955, ed esecuzione della Convenzione stessa » (2495), che si trova allo esame della 3^a Commissione.

Si ascolta, successivamente, una esposizione del senatore Bussi, per il parere da darsi alla 2^a Commissione, sul disegno di legge d'iniziativa dei deputati Caroleo e Dolcroix e De Maria ed altri: « Disciplina della professione di mediatore » (2502). Dopo che il Sottosegretario Sullo ha manifestato la contrarietà del Governo al disegno di legge, si approva il parere redatto dal senatore Bussi, così formulato: « La disciplina della professione di mediatore, quale il disegno di legge vuole attuare, costituisce un'integrazione delle norme fissate dal Codice civile al capo XI, titolo III, del libro IV. Tale integrazione vale a meglio qualificare la specifica attività della mediazione, anche in relazione alla delicatezza delle mansioni sue proprie. La suddetta attività, svolta in Italia da oltre 330.000 agenti e rappresentanti, costituisce nel settore commerciale un'attività che alimenta una notevole massa di interessi, e la 9^a Commissione non può non sottolineare favorevolmente il disegno di legge, che varrà a recare all'attività in essa considerata un più confacente svolgimento ».

Il senatore Turani fa un'esposizione sul disegno di legge d'iniziativa del deputato Brusasca: « Modifica delle tabelle A e B allegate alla legge 12 agosto 1957, n. 757, concernente l'imposta generale sull'entrata *una tantum* sui prodotti tessili » (2509), per il parere da darsi alla 5^a Commissione.

Il senatore Turani, dopo un intervento del senatore Sartori, conclude favorevolmente per l'approvazione del disegno di legge, dato che esso faciliterà la competitività dell'industria nazionale sui mercati internazionali, particolarmente dopo l'inizio del primo periodo di attuazione del Mercato Comune Europeo.

Il senatore Turani si dichiara favorevole, altresì, all'approvazione del disegno di legge di iniziativa dei deputati Vicentini e Longoni: « Proroga del termine previsto dalla legge 10 marzo 1955, n. 103, per la restituzione del dazio e degli altri diritti doganali relativi ai materiali siderurgici impiegati nella fabbricazione dei prodotti dell'industria meccanica esportati » (2510), che si trova all'esame della 5^a Commissione permanente. L'estensore del parere fa osservare, in particolare, come il provvedimento tenda ad eliminare talune sprequazioni a carico di determinati prodotti e debba, quindi, incontrare, il favore dei Commissari. Le conclusioni del parere redatto dal senatore Turani, messe ai voti, sono approvate.

In sede deliberante, la Commissione inizia la discussione del disegno di legge d'iniziativa del deputato Valsecchi: « Norme per la concessione e l'esercizio delle stazioni di riempimento di gas di petrolio liquefatto » (1951), già approvato dalla Camera dei deputati, ascoltando una relazione del senatore Tartufoli.

Il relatore chiarisce i criteri ispiratori del provvedimento e sottolinea che esso risponde al duplice scopo di tutelare la pubblica incolumità, e, insieme, di favorire lo sviluppo di questo importante settore produttivo; fa osservare, inoltre, come il nuovo testo del disegno di legge, che egli si accinge ad illustrare, concordato insieme con il rappresentante del Governo, vada segnatamente incontro alle necessità dei piccoli operatori economici ed intenda eliminare ogni situazione monopolistica.

Dopo interventi dei senatori Zucca e Bardellini, e dopo che il Sottosegretario di Stato Sullo ha riassunto i termini della questione, il disegno di legge viene approvato — a se-

guito di numerosi interventi — in un nuovo testo modificato.

LAVORO (10^a)

GIOVEDÌ 6 MARZO 1958. — *Presidenza del Presidente PEZZINI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Repossi.

In sede deliberante, la Commissione discute il disegno di legge d'iniziativa del senatore Cesare Angelini: « Ricongiunzione delle posizioni previdenziali ai fini dell'accertamento del diritto e della determinazione del trattamento di previdenza e di quiescenza » (1621).

Sul nuovo testo presentato dallo stesso proponente, riferisce in senso favorevole il senatore Varaldo, mettendo in rilievo, tra l'altro, che norme attinenti alla ricongiunzione delle posizioni previdenziali sono entrate ormai anche in accordi internazionali. Dopo interventi favorevoli dei senatori Monaldi, Fiore, De Bosio, Mancino, Zugaro De Matteis, Grava e del Sottosegretario di Stato Repossi, il disegno di legge è approvato con alcune modificazioni proposte dal rappresentante del Governo ed accettate dal senatore Angelini.

Il testo approvato dell'articolo unico è il seguente:

« In favore dei lavoratori iscritti a forme obbligatorie di previdenza sostitutive della assicurazione per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti o ad altri trattamenti di previdenza che abbiano dato titolo all'esclusione da detta assicurazione, dev'essere provveduto, quando viene a cessare il rapporto di lavoro che aveva dato luogo alla iscrizione alle suddette forme o trattamenti di previdenza senza il diritto a pensione, alla costituzione, per il corrispondente periodo d'iscrizione, della posizione assicurativa nell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti, mediante versamento dei contributi determinati secondo le norme della predetta assicurazione.

« L'importo di tali contributi è portato in detrazione, fino a concorrenza del suo ammontare, dell'eventuale trattamento in luogo di pensione spettante all'avente diritto ».

IGIENE E SANITÀ (11^a)

GIOVEDÌ 6 MARZO 1958. — *Presidenza del Presidente* BENEDETTI.

Interviene l'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica Mott.

In sede deliberante, il senatore Cusenza riferisce ampiamente — comunicando il parere contrario della 6^a Commissione — sul disegno di legge di iniziativa dei deputati Bartole ed altri e Tinzl ed altri: « Norme per l'autorizzazione all'esercizio della odontoiatria e protesi dentaria a coloro che hanno conseguito il titolo di studio in Austria o in Germania precedentemente all'acquisto o al riacquisto della cittadinanza italiana » (2481), già approvato dalla Camera dei deputati, proponendone la reiezione. Concordano col relatore: il Presidente che, insistendo sulla necessità del possesso della laurea in medicina per l'esercizio della odontoiatria, fa l'esame comparato del problema in Austria, in Germania e in Italia, e i senatori Lorenzi, Criscuoli e Zellioli Lanzini. Il senatore Raffener propone di limitare l'applicazione del provvedimento alla regione Trentino-Alto Adige per sanare una particolare situazione locale, e, in via subordinata, il rinvio della discussione. Il senatore Tibaldi, dal canto suo, sarebbe favorevole ad un'autorizzazione personale dell'esercizio dell'odontoiatria più che ad una limitazione territoriale. Dello stesso avviso sono il senatore Mastrosimone e il senatore Sibille, che ricorda la situazione persecutoria subita dai cittadini considerati nel disegno di legge. Il senatore Samek Lodovici esprime a sua volta alcune considerazioni; il senatore Terragni chiede dei chiarimenti, e il relatore, pur temendo che l'adozione di una decisione presa anche in seguito a particolari considerazioni possa poi non essere negata ad

altre categorie, aderisce alla proposta di rinvio della discussione del disegno di legge avanzata dal senatore Raffener. Tale proposta, sulla quale concorda anche l'Alto Commissario, è approvata dopo prova e controprova.

COMMISSIONE SPECIALE PER L'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE CONCERNENTE NORME GENERALI SULL'AZIONE AMMINISTRATIVA

GIOVEDÌ 6 MARZO 1958. — *Presidenza del Presidente* SCHIAVONE.

Interviene il Ministro per la riforma della pubblica Amministrazione Zotta.

In sede deliberante, la Commissione riprende la discussione del disegno di legge d'iniziativa del deputato De Francesco: « Norme generali sull'azione amministrativa (1652), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il Presidente, relatore, ricorda che nella precedente seduta, chiusa la discussione generale, fu dato incarico ad una Sottocommissione appositamente nominata di formulare gli emendamenti agli articoli del disegno di legge, e annuncia che la Sottocommissione stessa ha esaurito il compito affidatole.

Il Ministro Zotta, in un ampio intervento, dopo aver rilevato che il progetto in esame andrebbe ampliato con particolare riguardo, tra l'altro, ai soggetti dell'azione amministrativa e alla responsabilità amministrativa, prospetta le modificazioni che, anche a prescindere dall'opportunità di allargare le basi del disegno di legge, egli ravvisa indispensabili per una razionale ed organica normazione sulla materia di cui si tratta.

Il Presidente, relatore, fa presente che i concetti esposti dal Ministro trovano rispondenza nella formulazione che la Sottocommissione ha compiuto del nuovo testo del disegno di legge, già inviato in copia a tutti i componenti della Commissione.

Il seguito della discussione è rinviato alla prossima seduta, nella quale verrà iniziato l'esame dei singoli articoli.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**1^a Commissione permanente.**

(Affari della Presidenza del Consiglio
e dell'interno)

Venerdì 7 marzo 1958, ore 9,30.

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

Modifica al testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773 (2371-Urgenza).

II. Esame del disegno di legge:

Fermo per misure di sicurezza pubblica e moralità (2337-Urgenza).

In sede deliberante

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

Deputato PERLINGIERI. — Erezione in Comune autonomo della frazione di San Nazaro con distacco dal comune di Calvi-San Nazaro in provincia di Benevento (1482) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. RAFFEINER. — Provvidenze a favore degli invalidi di guerra alto-atesini (2408).

2. PESENTI ed altri. — Modifica dell'articolo 58 del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 16 (2345).

3. CLEMENTE e CRISCUOLI. — Costituzione in Comune autonomo della frazione di Vallesaccarda con distacco dal comune di Treviso, in provincia di Avellino (2010).

4. Deputato ALESSANDRINI. — Costituzione in Comune autonomo della frazione di Inarzo, con distacco dal comune di Casale Litta, in provincia di Varese (2355) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5. RAFFEINER. — Estensione dei benefici previsti in favore dei combattenti e reduci

agli alto-atesini che hanno prestato servizio di guerra nelle Forze armate tedesche (2409).

6. Atto di permuta di due appezzamenti di terreno di proprietà demaniale, facenti parte del comprensorio di Castelporziano, con tenuta « Campo Bufalaro » in agro romano di proprietà degli eredi Savoia (2426).

2^a Commissione permanente.

(Giustizia e autorizzazioni a procedere)

Venerdì 7 marzo 1958, ore 10.

In sede deliberante

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

Norme sulla costituzione e sul funzionamento del Consiglio superiore della magistratura (794-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

II. Discussione del disegno di legge:

Contributo dello Stato per l'organizzazione del 1° Congresso internazionale dei magistrati (2512).

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. CERABONA ed altri. — Norme per la riparazione degli errori giudiziari, in attuazione dell'articolo 24, ultimo comma, della Costituzione della Repubblica italiana (480).

2. RAVAGNAN ed altri. — Sospensione degli sfratti a tutto il 1959 nel territorio di Trieste (2268).

II. Esame delle domande di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il senatore TIRABASSI, per il reato di diffamazione continuata aggravata (articoli 595, secondo comma, e 81 del Codice penale) (*Doc. CXLV*).

contro il senatore MINIO, per concorso nel reato di pubblicazione di notizie false, esagerate e tendenziose, atte a turbare l'ordine

pubblico (articoli 110 e 656 del Codice penale) (*Doc. CXLIX*).

III. Esame dei disegni di legge:

1. Deputati DEGLI OCCHI ed altri. — Modificazione degli articoli 164 e 175 del Codice penale (2273) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Deputati MACRELLI ed altri. — Modificazioni al Codice di procedura penale ed alle norme di attuazione e di coordinamento emanate con decreto del Presidente della Repubblica dell'8 agosto 1955, n. 666 (2474) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

6ª Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti)

Venerdì 7 marzo 1958, ore 9,30.

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. Deputati TITOMANLIO Vittoria ed altri. — Istituzione delle scuole elementari carcerarie (1612) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Conferimento ed uso di titoli accademici, professionali e simili (2428) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Deputati DE LAURO MATERA Anna e D'ESTE Ida. — Istituzione di cattedre di lingue straniere nelle scuole secondarie (2469) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. Deputato MARTINO Gaetano. — Riapertura di termini per l'idoneità all'insegnamento della danza e modificazioni alla legge 4 gennaio 1951, n. 28 (2480) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5. Deputato CACCIATORE. — Estensione del beneficio previsto dall'articolo 7 della legge 15 dicembre 1955, n. 1440, agli orfani e alle vedove di guerra (1895) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

6. Deputati LOZZA e NATTA. — Reintegrazione delle maestre assistenti e di lavori donneschi nel ruolo B (1365) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

7. NEGRONI ed ELIA. — Compensi ai presidenti di Commissioni di esami di maturità artistica (1595-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

8. GUARIGLIA ed altri. — Erogazione di lire 80.000.000 per l'acquisto del terreno e la costruzione della sede della Scuola archeologica italiana di Atene (1411).

9. CERMIGNANI ed altri. — Trasferimento degli insegnanti del ruolo speciale transitorio di scuole d'arte non classificate al ruolo speciale transitorio di scuole d'arte di 2° grado (2047).

10. ZANOTTI BIANCO. — Disposizioni in materia di lavori su cose d'interesse artistico o storico protette dalla legge 1° giugno 1939, n. 1089 (2405).

11. DE LUCA Angelo. — Inquadramento del personale direttivo e docente delle scuole tecniche professionali femminili, nel ruolo A (2386).

12. Revisione degli organici degli operai permanenti delle Soprintendenze e degli Istituti di antichità e belle arti e disposizioni sulla nomina in ruolo del personale operaio temporaneo dei predetti istituti (2407).

In sede referente

Esame del disegno di legge:

Disciplina delle istituzioni scolastiche in lingua slovena nelle zone del territorio di Trieste e della provincia di Gorizia (2006).

10ª Commissione permanente

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

Venerdì 7 marzo 1958, ore 9,30.

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. Trasformazione e riordinamento dell'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi del lavoro (1472-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

2. Modifiche alle norme del regio decreto-legge 29 giugno 1933, n. 995, concernente il riordinamento dell'ente morale « Alleanza Cooperativa Torinese » (2262).

3. Rivalutazioni delle pensioni a carico del fondo di previdenza per il personale addetto alle gestioni delle imposte di consumo (2511).

4. Deputati PASTORE ed altri. — Per la tutela del rapporto di lavoro domestico (2514) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5. Deputati VENEGONI ed altri. — Miglioramenti delle prestazioni economiche dell'assicurazione contro gli infortuni e le malattie professionali (2516) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

Giunta consultiva per il Mezzogiorno.

Venerdì 7 marzo 1958, ore 9.

Comunicazioni del Presidente.

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA. — Provvidenze per l'industria zolfifera (2167).

II. Esame del disegno di legge:

Modifiche ad alcune leggi sulla industrializzazione dell'Italia meridionale ed insulare (1975-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

Licenziato per la stampa alle ore 23,30.